

50 PRIMAVERE

Regia: Blandine Lenoir

Interpreti: Agnès Jaoui, Thibault de Montalembert, Pascale Arbillot

Origine e produzione: FRANCIA / ANTOINE GANDAUBERT, FABRICE GOLDSTEIN, KARÉ PRODUCTIONS, FRANCE 3 CINÉMA

Durata: 89'

Aurora è separata, ha appena perso il lavoro e viene a sapere che presto diventerà nonna. Insomma, la società la sta gentilmente mettendo ai margini. Così, quando ritrova per caso un amore di gioventù decide di resistere, rifiutare ciò che il destino le sta offrendo e provare a iniziare una nuova vita...

“Diretta da Blandine Lenoir, *50 primavere* è una commedia garbata e malinconica che fa perno sul tema abusato ma mai logoro del rimpianto per un passato irrimediabilmente perduto; giocata tutta in chiave femminile, l’opera ritrae con partecipazione il passaggio tra una generazione e l’altra – le più giovani divise tra speranza e pessimismo, le più mature disilluse – e la persistenza dei sentimenti nel tempo. I personaggi sono ben caratterizzati – così come i dialoghi che, in un paio di sequenze, danno vita a situazioni godibilissime – e la protagonista, interpretata da Agnès Jaoui, convince per l’equilibrio tra simpatia e disincanto.”

Gianfrancesco Iacono, “Cinematografo.it”

“Si possono scrivere (e di fatto si sono scritti) dei saggi su quel delicato momento in cui una donna avverte il senso dello scorrere del tempo e teme di stare diventando 'vecchia'. Si può però anche fare un film e riuscire a dire, anche divertendo, molte cose in materia trasmettendo sensazioni che la parola scritta forse non riuscirebbe a rendere appieno. La commedia francese come genere rappresenta il terreno ideale su cui compiere un simile esercizio. Ci vuole però una regista (non 'un' regista) che non è ancora arrivata alle cinque decadi di vita ma che conosce bene le donne e un'attrice che dia corpo a tutti quei rivolgimenti che la medicina riassume nel periodo della menopausa (con le sue vampate di calore). Blandine Lenoir l'ha trovata in Agnès Jaoui che sa leggere nei più piccoli dettagli le sfumature di un personaggio che passa dalla accensione vitale al pianto e che si ritrova a confrontarsi con quello che avrebbe potuto essere e non è stato.”

Giancarlo Zappoli, “Mymovies.it”

“Il punto di vista è totalmente femminile in questa garbata commedia di resistenza; non solo quello di Aurora, ma anche quello delle due figlie, della regista Blandine Lenoir, e della migliore amica dalla vita sessuale divertente e sbarazzina. (...) Distanziandosi dalla sua routine oramai stagnante, Aurora affronta con ironia ostacoli quotidiani di non poco conto, dando nuova linfa a un rapporto con le figlie in cui la comunicazione latitava. Sono i momenti sdraiati sul letto, prima con una figlia, poi anche con l’altra, e infine con la famiglia allargata alla migliore amica, quelli che segnano la ricostruzione emotiva di una vita a pezzi, attraverso tasselli di amore disinteressato che si vanno ricomponendo. L’andamento naturale e ciclico della vita porta alla sovrapposizione due momenti cruciali, per la protagonista e la figlia, la menopausa e la gravidanza, che come ogni rito di passaggio vedono coesistere il timore che fa rivolgere al passato con nostalgia e l’entusiasmo che spinge verso l’ignoto e un futuro da costruire.”

Mauro Donzelli, “Comingsoon.it”